

L'amicizia oltre il bisogno: una storia di Affiancamento Familiare

Pubblicato: Venerdì 8 Marzo 2024



È primavera, quando la signora **Amina arriva in Italia dal Senegal per ricongiungersi con il marito Ismail**, che già da qualche anno vive e lavora nel nostro paese. **Con lei c'è il loro primogenito, Malik, e una bimba in arrivo.**

Al di là della gioia di ritrovarsi, che è tanta, Amina si trova subito a dover affrontare **molte sfide: un paese nuovo, una lingua sconosciuta, le visite mediche per la sua gravidanza** (alle quali deve essere accompagnata, perché sprovvista di automobile), il bisogno di assistenza per il bambino durante le lezioni di italiano, la solitudine.

Ismail è molto presente, ma deve anche lavorare, amici e parenti si trovano in un altro continente, e Amina e Malik se la devono sbrigare come meglio possono.

Grazie all'intermediazione dei servizi sociali comunali e del Servizio Affidi della Cooperativa Sociale L'Aquilone, **inizia quindi un progetto di Affiancamento Familiare, una forma di aiuto volontario tra famiglie.**

Giulia e Stefano si rendono disponibili ad aiutare volontariamente Amina e la sua famiglia per qualche ora la settimana e lo fanno con grande sensibilità e delicatezza. **Amina si sente supportata e accolta, in un momento così cruciale di cambiamento.** È serena, ha qualcuno su cui contare.

Anche Ismail – grazie al sostegno dato alla moglie – manifesta fin da subito una maggiore tranquillità:

“Ora che ci sono Giulia e Stefano – dice – esco di casa sereno quando vado a lavorare”.

In poco tempo tra le due famiglie si instaura un rapporto di fiducia profondo e significativo, una relazione che va anche oltre gli aspetti pratici del bisogno che l’aveva originata. **È il piacere di stare insieme**, di arricchirsi reciprocamente, che spinge le due famiglie a vedersi – anche oltre le ore definite dal progetto.

DALL’AFFIANCAMENTO ALL’AMICIZIA

Una domenica Amina e Ismail invitano la coppia di volontari a pranzo. Ad attenderli c’è un enorme piatto della cucina senegalese, servito per terra su una grande tovaglia colorata – come vuole la tradizione. A conclusione del pranzo, Amina dona a Giulia una tunica lunga e vivacemente colorata, tipica del suo paese di origine.

Gesti, momenti, scambi che simboleggiano non solo **gratitudine, ma anche la creazione di un ponte culturale tra le due famiglie, una connessione** che arricchisce ulteriormente l’esperienza e rende ancor più profonda la relazione.

Giulia e Stefano sono presenti anche nel giorno della nascita di Aisha. Dopo i genitori, Giulia è la prima persona che tiene in braccio la piccola appena nata.

«Vedere la gratitudine nei loro occhi, vederli illuminarsi quando arriviamo, è qualcosa di davvero commovente. Se mi metto nei loro panni, che sono di un’altra cultura, che arrivano da lontano – dice Giulia – non deve essere facile affidarsi a qualcuno. Invece lei si fida totalmente. Mi abbraccia sempre dicendomi: Giulia, grazie per quello che fate per noi. Siete fratelli».

SCOPRIRE L’AFFIANCAMENTO FAMILIARE

Questa è la storia dell’incontro tra due famiglie, un incontro mediato e accompagnato dai servizi sociali del territorio e dall’equipe affidi della Cooperativa L’Aquilone, e che oggi continua con la gioia, la spontaneità e la meraviglia dello stare insieme.

Il Servizio è finanziato dall’Ufficio di Piano di Sesto Calende.

Per sapere di più sull’Affiancamento Familiare, mercoledì 13 marzo alle ore 20:30 presso la Biblioteca di Angera si terrà una serata informativa libera e senza impegno.

Iscrizione obbligatoria a questo link: t.ly/zd8-k.

L’Affiancamento Familiare è un aiuto pratico alle famiglie per le incombenze quotidiane

di bambini@varesenews.it